

« Saranno però esonerate dal pagamento della tassa di concessione, di cui all'articolo 6, con diritto a rimborso ove il pagamento sia già stato eseguito, i farmacisti esercenti nei centri superiori ai 40,000 abitanti i quali chiudano spontaneamente la loro farmacia in detti centri per trasferirla in alcuno dei comuni rurali ancora sforniti di esercizio farmaceutico alla pubblicazione della pianta organica anzidetta. Essi avranno anche il diritto alla preferenza nella nomina a titolari delle condotte farmaceutiche che verranno istituite nel primo quinquennio dalla pubblicazione della presente legge.

« È data facoltà al Governo del Re di riunire e coordinare le disposizioni della presente legge con quella del testo unico delle leggi sanitarie 1º agosto 1907, n. 636 ».

L'onorevole Pietravalle propone la soppressione di questo articolo.

PIETRAVALLE. Rinunzio al mio emendamento. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Gli onorevoli Prampolini, Turati, Graziadei, Mancini Ettore, Beltrami, Dello Sbarba, Giulietti, Sichel, Bonomi Ivanoe, Canepa, Rondani, Merlani e Berenini hanno proposto i seguenti emendamenti:

« Al comma terzo sostituire :

« A misura che le singole farmacie verranno a chiudersi per alcuna delle cause indicate nell'articolo 11... (*il seguito come nel testo concordato*).

« Al comma quarto sostituire :

« I farmacisti esercenti nei centri inferiori ai 40 mila abitanti, i quali chiudano spontaneamente la loro farmacia in detti centri per trasferirla in alcuno dei comuni rurali ancora sforniti di esercizio farmaceutico, avranno il diritto di... (*il seguito come nel testo concordato*). »

Non essendo presente l'onorevole Prampolini, s'intende che non vi insista.

FRUGONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRUGONI. Mi sembra vi sia qui da correggere un errore materiale.

L'ultimo capoverso di questo articolo è letteralmente riprodotto al secondo comma dell'articolo 31. La ripetizione, quindi, va tolta, ed è opportuno che questa disposizione di legge segua a quella dell'articolo 30. Quindi va tenuta ferma all'articolo 31, cancellandola da questo articolo 29.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È vero. Si può cancellare l'ultima parte di questo articolo, lasciando immutato l'articolo 31.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rellini.

RELLINI. Desidero di sapere se nella pianta organica delle farmacie, di cui è parola al principio di questo articolo, dovranno essere comprese anche le farmacie che funzionano soltanto tre o quattro mesi dell'anno. Voglio dire le farmacie delle stazioni climatiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Naturalmente si comprendono tutte quelle farmacie che la legge attuale consente di mantenere. E siccome la legge attuale consente di mantenere quelle che esistono, saranno comprese anche quelle.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 29 con la soppressione dell'ultimo comma, proposta dall'onorevole Frugoni ed accettata dal Governo.

(*È approvato*).

Art. 30.

« Sono abrogati gli articoli 27, 28, 29 e 56 del testo unico delle leggi sanitarie 1º agosto 1907, n. 636, nonché tutte le altre disposizioni contrarie alla presente legge. Nulla però è innovato alle disposizioni vigenti contro la malaria e sul chinino di Stato, di cui al titolo V del testo unico anzidetto.

« Nel termine di cinque anni dalla pubblicazione della presente legge sarà provveduto alla soppressione degli armadi farmaceutici comunali, ed alla sostituzione di essi con regolare servizio farmaceutico, ai termini dell'articolo 14 della presente legge. Il regolamento stabilirà le norme della relativa liquidazione ».

L'onorevole Pietravalle propone di sostituire al primo periodo di questo articolo le parole seguenti: « Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge ».

PIETRAVALLE. Non vi insisto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sarebbe stato pericoloso, appunto per la questione del chinino di Stato.

PRESIDENTE. Spetterebbe ora di parlare all'onorevole Ciocchi, ma non è presente.